

LA BATTAGLIA DI ROMA

Hanno detto no all'Ara Pacis, all'Auditorium alla metro. Fosse per loro non ci sarebbe nulla di quello che ha trasformato la città

Bisogna ribellarsi al folklore leghista e agli attacchi a "Roma ladrona". Tenere unita la città, farla crescere, affrontarne i problemi

«Roma non ha bisogno di uno scendiletto»

Il Pd attacca Alemanno: bisogna difendere la capitale. I big in campo con Rutelli

di **Mariagrazia Gerina** / Roma

«**WALTER** vie' qua che cominciamo», gli fa cenno Rutelli, chiamandolo con accento romano sotto la tettoia di una ex casa popolare, dove è stato improvvisato il palco. È il primo comizio romano che i due fanno fianco a fianco. E il momento non potrebbe

essere più drammatico. In ballo c'è «la rivincita» e 15 anni di governo della capitale, in cui Walter e Francesco - così assimilati nell'immaginario collettivo in questo momento che il presidente del comitato di quartiere che li accompagna li chiama con un solo nome «Walter Rutelli» - si sono alternati alla guida del Campidoglio, inventandosi letteralmente un'altra Roma. «Era sonnolenta, è diventata piena di energia, produce ricchezza, attrae turismo...» e fa fare bella figura all'Italia», rivendica Veltroni, elegendo i funerali di Giovanni Paolo II, la Notte Bianca, la Festa del Cinema, le prime pagine internazionali: «Tutto ci si può dire tranne che non siamo bravi ad amministrare la città», tira fuori le unghie in difesa del baluardo capitolino. E non lesina attacchi all'opposizione: «Hanno detto no all'Ara Pacis, all'Auditorium, ai parcheggi, persino contro la metropolitana hanno scatenato i ricorsi, se fosse stato per loro non si sarebbe fatto nulla». E Alemanno? «Dice che i viaggi in Africa delle scuole roma-

Fianco a fianco i due ex sindaci: ora è una metropoli piena di energia, che produce ricchezza



Francesco Rutelli e Walter Veltroni ieri in un condominio romano. Foto di Roberto Monaldo/LaPresse

RUTELLI

«Tutti alle urne, anche se c'è il ponte»

«C'è un bel ponte ma fate un paio di giorni di vacanza e poi tornate a votare, è più importante come sarà il governo di Roma per i prossimi cinque anni che 48 ore in cui ci si distrae», si raccomanda il candidato sindaco Rutelli in vista del ballottaggio di domenica 27 e lunedì 28. Un appuntamento pericolosamente vicino al ponte del 25 aprile. E invece: «È fondamentale non solo convincere gli indecisi, ma anche riportare a votare tutti quelli che ci hanno votato», avverte Rutelli. E se qualcuno ha prenotato un viaggio? «Facciamo una colletta per ripagarglielo...».

UDC

«Libertà di voto, non di appontamenti indebiti»

L'Udc ha deciso: nessun appontamento con i due candidati di Roma, libertà di voto per gli elettori. Ma c'è chi ha interpretato un po' troppo liberamente la libertà di voto. E dunque il candidato Udc in XX Municipio si è appontato con il candidato Pdl per la circoscrizione ma anche per il Campidoglio. Un centinaio di uddicini hanno firmato un documento di dissenso con il partito nazionale e si spenderanno per il centrodestra. Per il segretario regionale Ciocchetti «Una scelta gravissima. Chi si appontava lo fa a titolo del tutto personale».

«Si è vero, dobbiamo preoccuparci dei voti del Nord e di quelli della Sicilia, analizzare le cause, capire quanto sta succedendo nel paese, ma o si fa un partito nazionale o non si riesce a progredire di un passo e non si risponde alle attese della gente. Questa è la sfida vera». Rosy Bindi dice la sua nell'ultimo fervente dibattito che tormenta il Pd: federale, federato... La ministra visita i mercati, le piazze, una casa famiglia e una comunità terapeutica nel Municipio II di Roma, 122.912 abitanti, quartieri che vanno dal Flaminio al Trieste, fino al 12 aprile in mano al centrosinistra. Guido Bottini candidato centrosinistra è al 46,7 mentre Sara De Angelis, Pdl, al 41,8. La Lega ricorda che bisogna tornare al porta a porta, contrastare il vento dell'antipolitica e di destra che ha ripreso a soffiare forte. «Le persone bisogna incontrarle, ascoltare i loro problemi», Bindi ne è convinta, lei che è così popolare tra i democratici e molto rispettata dall'altra metà dell'elettorato: «lei è la persona che più stimo dello schieramento politico per cui non ho votato», conferma un anziano signore che vota Alemanno. Non è semplice tornare in mezzo alla gente dopo una campagna elettorale intensa, finita nella sconfitta. Adesso l'obiettivo è mantenere Roma, che prima di Veltroni è stata di Rutelli. Al Loft si è deciso di mettere in campo tutti i leader nazionali per vincere la sfida di Roma, per arginare l'avanzata della destra, perché perdere



IL COLLOQUIO Rosy Bindi in campo per il candidato sindaco di Roma, Rutelli: «Ho detto a Veltroni cosa vorrei...»

«Ora una grande squadra per il mio Pd Ma prima vinciamo la sfida della Capitale»

di **Maria Zegarelli** / Roma

HA DETTO

Il partito

O facciamo un partito nazionale, oppure non facciamo niente. Abbiamo bisogno di una grande squadra

qui amplificherebbe i risultati del 13 e 14 aprile. E forse, chissà, anche perché vanno bene le nuove leve, ma... In Veneto Bindi ha incassato nel suo collegio lo 0,5% in più dell'Ulivo rispetto al 2006. Calareo lo 0,5% in meno. Walter Tocci la incontra al mercato di piazza Gimma, «sei la nostra colonna», le dice sottovoce. Sarà anche così, «ma chissà perché poi resto fuori da tutto - risponde lei - Mi sento dire che sarei perfetta come presidente del Partito, come capogruppo o come vicepresidente della Ca-

Il capogruppo

Il capogruppo deve essere una persona a cui venga riconosciuta autorevolezza politica

mera, ma poi...». Poi? «D'Alema dice che è pronto a votare Franco Marini». «Rosy devi essere tu la presidente del Pd...», insistono in una elegante pasticceria. «Sono stata eretica molte volte, ma è sconsigliabile contraddire D'Alema quando sponsorizza un nome». L'altro ieri ha incontrato il segretario Walter Veltroni. Sul suo futuro si fanno mille previsioni. E lei? «Gli ho detto quello che mi piacerebbe fare». Cosa? «Lo sa Walter e questo basta». Lei che lo ha sfidato alle primarie, è convinta: «La

Il candidato

Rutelli è stato un ottimo sindaco, ma in questi anni lo abbiamo migliorato moltissimo. Quindi votatelo

sua leadership non si tocca. Walter ha fatto una campagna elettorale bellissima, più di così non poteva fare». Ma il partito adesso deve rimboccarsi le maniche, «abbiamo un anno per le europee, poi ci sono le regionali. Bisogna formare una squadra dirigente al massimo livello». Il segretario ha pensato anche a lei come capogruppo alla Camera, ma è ancora tutto per aria. «Il capogruppo dice la ministra - deve essere una persona a cui venga riconosciuta autorevolezza politica. Il ruolo dell'opposizione in

L'Udc

Si alla libertà di coscienza. Ma come è possibile volere l'appontamento con questa destra?

parlamento è importante, non va sottovalutato». E se è vero che bisognerà rappresentare anche le istanze della sinistra senza rappresentanza parlamentare, «è pur vero che nessuno può chiedersi di cambiare il nostro profilo riformista». E che a nessuno «venga in mente, anche in vista di alleanze future di rimettere in discussione quello che siamo». Inevitabile pensare agli abboccamenti in corso da parte di D'Alema verso l'Udc di Casini. Polemiche? «Non è più il tempo delle polemiche. Bisogna lavorare e tanto.

Il partito va radicato nel territorio, si deve distinguere sempre di più rispetto alle contraddizioni dell'altra coalizione». Intanto, «dobbiamo mettercela tutta per far vincere Francesco». Quindi, eccola qui a ripetere a chiunque la ferma «mi raccomando, bisogna votare Rutelli e Zingaretti». Bagno di folla e di popolarità, «Ministro lunedì sono proprio stata male». «Anche io, glielo assicuro». «Ministro guardi alla sua destra e alla sua sinistra. Cosa vede? Abusivi che occupano i marciapiedi, indisturbati». Ambulanti, parcheggi, strade sporche e asili nidi insufficienti, mercati affollati più alle 13 che alle 8. Roma è l'Italia. «Ma Francesco può farcela?», un dubbio che forse dieci giorni in pochi avrebbero avuto. «Francesco Rutelli è stato un ottimo sindaco in passato ma in questi anni lo abbiamo addirittura migliorato», scherza tra la folla. Monica Guerritore, Roberto Zaccaria, Giovanni Bachelet sono qui e fanno volantinaggio. Walter Tocci ha vissuto qui. Se il mercato di piazza Gimma oggi ha un parcheggio sotterraneo che ha riportato clienti tra i banchi lo deve all'amministrazione Rutelli, quando lui era assessore. «Roma è come una bella donna - dice Tocci, eletto alla Camera - la devi riconquistare ogni giorno». Il corteggiamento è senza tregua: Alemanno è fermo al 40% ma Rutelli non può permettersi di perdere. «È positivo che l'Udc abbia lasciato libertà sul voto, ma è negativo che i suoi dirigenti romani dicano altro. Io lancio un appello agli elettori Udc: non potete votare Alemanno, Casini ha fatto una scelta di rottura con il Pdl, con Berlusconi. Lasciare libertà di coscienza ha un senso, apparentarsi con questa destra no».

IL CASO

Il 25 aprile scoppia la guerra di «Bella ciao»

ALGHERO «Bella ciao?». Al corteo del 25 aprile di Alghero la banda musicale «non la suonerà». In compenso la canteranno i «laici» del pubblico e un parlamentare Pdc, Elias Vacca, avvocato di Alghero. Che ha deciso di disertare quest'anno il palco istituzionale per manifestare nel corteo. E cantare *Bella ciao*. «Da diversi anni la banda musicale che partecipa alla manifestazione per l'anniversario della liberazione non suona *Bella ciao* - dice - perché il sindaco Marco Tedde di Forza Italia non vuole». È una canzone che divide, si è giustificato il sindaco perché viene spesso cantata da chi manifesta con il pugno alzato.

Il deputato Vacca ha inviato in comune una nota ufficiale: «*Bella ciao* divide gli italiani tra fascisti e antifascisti. Poiché l'antifascismo è un valore costituzionale condiviso dai comunisti, socialisti, sardisti, cattolici, repubblicani e liberali, *Bella ciao* è una canzone di tutti». Francesco Carboni, ex parlamentare Ds, quasi allarga le braccia, ma non è meravigliato: «È così da anni. Per questo, dice «dietro il corteo ufficiale che segue la banda musicale c'è quello animato dai cittadini comuni che intona per tutta la camminata *Bella ciao*, senza l'accompagnamento della banda musicale». Il gruppo «laico» quest'anno avrà una voce in più. Sarà quella di Elias Vacca che, invece di fermarsi nell'area riservata ai rappresentanti delle Istituzioni, si sposterà a cantare con gli altri *Bella ciao*. Con, c'è da giurarci, il pugno chiuso.

Davide Madeddu